

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA DI S. EGIDIO

Anno 2017 Numero 13 sabato 10 giugno 2017

Assemblea diocesana

Cari fratelli e sorelle, vi riporto di seguito un breve tratto del discorso tenuto dall'arcivescovo Matteo giovedì 8 giugno in S. Petronio a conclusione dell'Assemblea diocesana. Se lo desiderate, trovate nel nostro sito il discorso integrale.

Un caro saluto nel Signore.
Dio vi benedica e vi doni pace.
Don Giuseppe

Il cristiano vuole combattere il vero nemico che è l'individualismo, il demone che ci mette gli uni accanto agli altri, ma senza gli altri. L'individualismo rende lontano o addirittura pericoloso quello di cui abbiamo tutti bisogno, il prossimo; oppure ce lo fa accettare solo come lo vogliamo noi e quindi ci fa allontanare chi non conosciamo, facendo crescere l'inimicizia. Non vogliamo nemmeno un individualismo di campanile o di gruppo, che ci fa credere sufficiente alzare un muro per risolvere i problemi, che non accetta la complessità e la sfida di un mondo che è davvero piccolo e che entra anche nel nostro giardino. Il campanile ci aiuta a collocarci nel grande mondo, ma senza questo ci isola! Quanto sono prive di senso le beghe da campanile! E che responsabilità abbiamo, invece, verso i tanti che soffrono nel mondo! Solo imparando a stare assieme la città degli uomini vive e gli uomini con lei. "L'individualismo postmoderno e globalizzato favorisce uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone, e che snatura i vincoli familiari. L'azione pastorale deve mostrare ancora meglio che la relazione con il nostro Padre esige e incoraggia una comunione che guarisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali. Mentre nel mondo, specialmente in alcuni Paesi, riappaiono diverse forme di guerre e scontri, noi cristiani insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci «a portare i pesi gli uni degli altri» (*Evangelii Gaudium* 67). L'individualismo produce nella città degli uomini tante patologie di solitudine. Basti pensare alle dipendenze. Uno degli inganni dell'individualismo è che illude di potere vivere bene da soli. Invece senza la comunità non c'è individuo. E la comunità non è una somma di individui! Non stiamo bene quando siamo isolati. La persona, l'uomo è relazione. Il male ci vuole divisi, magari con tutti i confort, ma individualisti. Anzi. Perché l'uomo è relazione e senza questa si perde, si disperda, si chiude. La Chiesa non vuole una città di individui senza il noi, ma una piazza dove impariamo tutti a riconoscerci ed aiutarci.